

ZOOM-SOS



Vita

Nell'ambito dei nostri progetti facciamo in modo che le famiglie come quella di Bibata (8 anni) possano condurre una vita migliore e guardare al futuro con ottimismo.



SOS VILLAGGI
DEI BAMBINI



04 LA VITA CHE SBOCCIA

Paesi al centro del nostro operato



11 TUTTI A TAVOLA!

Partenariati aziendali



08 UN VILLAGGIO VERSO L'AUTONOMIA

Libano



13 «RICEVO MOLTO PIÙ DI QUEL CHE DO!»

Lasciti

10 DAL VILLAGGIO ALLA COMUNITÀ

12 SULLA STRADA PER IL FUTURO

14 VARIE

INSIEME PER UNA VITA DIGNITOSA

In un mondo in continua evoluzione, avere fiducia in se stessi e nell'ambiente circostante è essenziale.

In qualità di responsabile dei programmi, garantire una vita dignitosa alle famiglie coinvolte nei nostri progetti mi sta particolarmente a cuore. Da quando ho iniziato a lavorare per SOS Villaggi dei Bambini Svizzera nel 2011, questo principio influenza il mio lavoro quotidiano. Sia nel confronto con il personale e le persone che partecipano ai programmi sul posto che nella pianificazione, nell'attuazione e nello sviluppo dei progetti ci si chiede sempre: «Cosa rende una vita dignitosa?» Sono convinta che i nostri programmi di rafforzamento familiare e SOS Villaggi dei Bambini diano la risposta giusta a questa domanda.

Mentre il nostro principio e la nostra visione come organizzazione di aiuto all'infanzia sono rimasti gli stessi, negli ultimi 13 anni il mondo è cambiato moltissimo. Il tema della sostenibilità per noi è di primaria importanza, sia a livello di cooperazione allo sviluppo in generale sia in termini di iniziative che hanno un impatto positivo sull'ambiente e sulla qualità della vita. Infatti, solo grazie a un aiuto sostenibile anche la vita delle persone coinvolte nei nostri progetti può migliorare a lungo termine e a livello globale: per il bambino, per la famiglia, per la comunità e per intere regioni.

Sostenibilità e una vita dignitosa per me significano anche andare oltre il semplice soddisfacimento di bisogni primari. Avere cibo a sufficienza e accesso all'acqua potabile e alle cure mediche è un punto di partenza indispensabile. Ma noi vogliamo fare di più, offrendo ai bambini e alle famiglie prospettive concrete. In tale contesto la formazione e l'istruzione rivestono un'importanza prioritaria, poiché svolgere un'attività appagante non solo rende indipendenti, ma imprime anche una chiara direzione alla propria esistenza. Non da ultimo, le iniziative a favore e a tutela dell'ambiente rivestono un ruolo sempre più rilevante per via del cambiamento climatico. Infatti, cataclismi ed eventi naturali estremi minacciano anni di lavoro e intere esistenze. Quindi è essenziale fare prevenzione.

Quando le famiglie e i bambini dei nostri programmi, come Bibata di 8 anni di Diffa, in Niger, ci raccontano come è cambiata la loro vita grazie al nostro lavoro, o quando durante i miei viaggi sul campo vedo con i miei occhi che le



Nei progetti (qui in Etiopia) il personale di SOS Villaggi dei Bambini si impegna affinché i bambini e le famiglie conducano una vita sana, sicura e appagante. © Anne Kidmose

nostre misure contribuiscono a smantellare strutture rigide e a creare spazio per nuovi progetti, per me è la migliore conferma che si possa desiderare.

In questo numero di ZOOM-SOS scoprirete cosa facciamo in concreto per migliorare la vita dei bambini e delle famiglie. Vi auguro una lettura ricca di spunti interessanti.



Erika Dittli
Responsabile programmi



Il cambiamento climatico e le crisi colpiscono soprattutto le famiglie nel sud del mondo

PAESI AL CENTRO DEL NOSTRO OPERATO

Le iniziative sostenibili dedicate ai temi dell'ambiente, della formazione e dell'alimentazione migliorano la qualità della vita

LA VITA CHE SBOCCIA

Oltre a una famiglia affettuosa e a relazioni affidabili, sono l'ambiente e il contesto in cui si vive a favorire una crescita sana di bambini e ragazzi. Nei villaggi dei bambini SOS e nei programmi di rafforzamento familiare, SOS Villaggi dei Bambini promuove iniziative che garantiscono l'accesso ad acqua pulita, programmi di formazione e cibo a sufficienza. E per di più bambini e giovani come la diciassettenne Tarike conoscono le sfide del cambiamento climatico e prendono in mano le redini del proprio futuro.

Una delle priorità chiave dei progetti di SOS Villaggi dei Bambini Svizzera è promuovere la qualità della vita, che in alcuni dei paesi al centro del nostro operato viene messa particolarmente a repentaglio dalle conseguenze del cambiamento climatico. In Niger il lago Ciad, la principale fonte d'acqua del paese, si è ridotto del 90% negli ultimi decenni. In Etiopia gli eventi meteorologici estremi come siccità prolungate o piogge torrenziali sono sempre più frequenti.

Anche i bambini, i giovani e le famiglie dei nostri programmi sono consapevoli di queste sfide globali. Come ad esempio la diciassettenne Tarike, cresciuta nel villaggio dei bambini SOS di Jimma, in Etiopia. Un paesino rigoglioso e verde sulla cartina, completamente diverso da altre regioni dell'Etiopia. La grave siccità nel sud e nell'est del paese ha lasciato il segno sul paesaggio e causato una grave penuria di generi alimentari. Tarike segue con grande apprensione gli sviluppi in altre parti del paese. «Le notizie parlano del cambiamento climatico e ho sentito che la siccità colpisce molte persone e molti animali. Prego per loro», racconta Tarike. Al momento frequenta la decima classe della scuola secondaria e il cambiamento climatico è un tema molto dibattuto anche nella sua cerchia di amici. Per questo hanno deciso di fare qualcosa per la conservazione della natura.

«Piantare alberi e fare qualcosa di concreto è una bella sensazione.»

Tarike

Due volte al mese il villaggio dei bambini SOS di Jimma organizza una «giornata ecologica», durante la quale i giovani possono fare volontariato rimuovendo rifiuti, sia nel villaggio stesso che nella città limitrofa. Una volta sono persino riusciti a svuotare un canale fognario intasato, racconta Tarike con orgoglio. Insieme ad altri bambini e ragazzi, pianta anche giovani alberi nel villaggio e nei dintorni: «Piantare alberi e fare qualcosa di concreto è una bella sensazione», spiega Tarike.



L'85%

delle persone nei paesi con reddito medio-basso è colpito dalla siccità.

Fonte: Banca Mondiale



IN SVIZZERA

IL 3%

IN ETIOPIA

IL 15%

del reddito mensile viene speso ogni mese per il gas e l'acqua.

Fonte: WaterAid



444 367

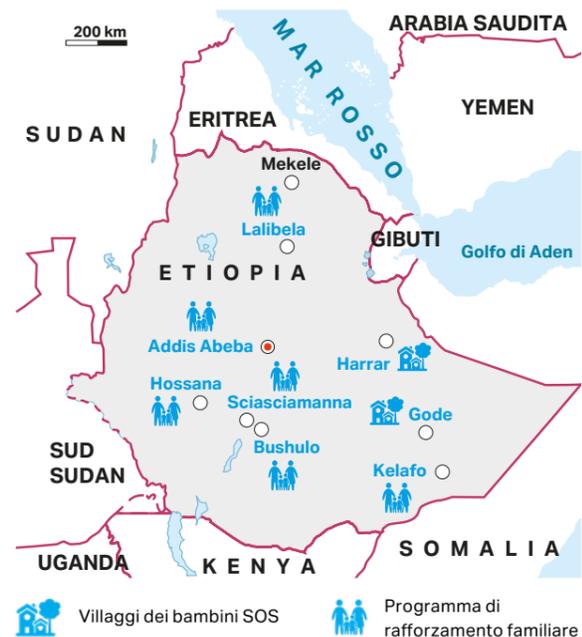
è la stima di persone che solo nei paesi al centro del nostro operato muoiono a causa dell'inquinamento atmosferico, dell'acqua contaminata e del mancato accesso agli impianti sanitari.

Fonte: Global Burden of Disease, IHME

L'organizzazione di aiuto all'infanzia sostiene le famiglie anche in diverse località dell'Etiopia, tra cui Kelafo. Per aumentare l'approvvigionamento alimentare delle famiglie in loco, le persone partecipanti ai programmi ricevono informazioni utili per migliorare la fertilità del suolo, trovare sementi adatte e conservare al sicuro i raccolti. Le agricoltrici e gli agricoltori hanno ricevuto sostegno anche nel campo dell'allevamento, imparando a coltivare foraggio nutriente, adatto alle condizioni locali. Erika Dittli, responsabile dei programmi per l'Etiopia, spiega: «Abbiamo avviato una collaborazione con il servizio veterinario statale per garantire la vaccinazione e il trattamento medico degli animali. Grazie a queste e ad altre iniziative, le famiglie partecipanti sono riuscite ad aumentare i propri proventi già del 20 per cento. Per molte famiglie e i loro bambini questo fa la differenza tra sbarcare il lunario e vivere dignitosamente.» Le collaboratrici e i collaboratori SOS a Kelafo hanno inoltre verificato con i partner locali le condizioni in cui vivono le famiglie sul posto, rimediando all'eventuale mancanza di impianti sanitari propri o alla presenza di rischi nelle abitazioni.

Dittli aggiunge: «Memori delle esperienze passate, nella pianificazione non ci siamo limitati a integrare misure di aiuto, ma abbiamo anche tenuto conto dei possibili rischi. L'idea è che le e i partecipanti al programma non dovrebbero trovarsi a ripartire da zero nemmeno in caso di crisi e catastrofi.»

Besrat, una delle persone che partecipano al programma e che opera nel settore agricolo a Kelafo.



ECCO COME FACCIAMO PREVENZIONE

Come per tutti i luoghi in cui SOS Villaggi dei Bambini è presente, anche a Kelafo l'obiettivo è chiaro: consentire a bambini e ragazzi di crescere bene, in modo sano e in un contesto sereno all'interno della propria famiglia.

Siccità

Consolidare sistemi di allerta tempestiva e piani di emergenza, collaborare con il servizio meteorologico, adattare l'agricoltura alle precipitazioni volatili.

Inondazioni

Rafforzare i sistemi di allerta tempestiva dei comuni, attuare misure (preparare sacchi di sabbia o scavare canali di scolo).

Inflazione

Fare scorte se si prevedono rincari.

Frequenti cambiamenti degli interlocutori presso le autorità

Sensibilizzare le amministrazioni locali circa la necessità e l'utilità del progetto.



Bibata (a destra nella foto) con la sorellina. © Abdoul-Rafik Gaïssa Chaïbou/FairPicture/SOS Villaggi dei Bambini Svizzera

La sostenibilità riveste un ruolo importante anche nel programma di rafforzamento familiare di Diffa. A causa della crescente siccità nel paese e dei ripetuti e imprevedibili conflitti, la remota cittadina nel sud-est del Niger è afflitta dalla povertà e allo stesso tempo è luogo di rifugio per molti sfollati interni e rifugiati provenienti dai paesi vicini. L'obiettivo del programma è rafforzare in modo duraturo la resilienza delle famiglie, dei bambini e della comunità.

Parlando con Ama, 28 anni, che alcuni anni fa è fuggita in Niger dalla Nigeria, scopriamo come la sua vita sia già cambiata grazie all'aiuto di SOS Villaggi dei Bambini. Madre di tre figli, sin da bambina intrecciava ventagli, passione che in seguito ha deciso di trasformare in un mestiere. La donna racconta: «Prima di partecipare al programma di SOS Villaggi dei Bambini avevo grandi difficoltà e il denaro non bastava mai.» Ama aggiunge che per una mamma è straziante non poter soddisfare le richieste dei propri figli. A ciò si somma la paura che i bambini e i ragazzi in situazioni di grave bisogno possano rubare e che le conseguenze si ripercuotano su tutta la famiglia. Con il sostegno di SOS Villaggi dei Bambini, Ama ha potuto far crescere la sua attività ed è riuscita a pianificare il suo lavoro in modo più sostenibile. «Vendo anche farina di mais, coni di incenso, i miei speciali ventagli colorati e l'henné. Suddivido il mio fatturato mensile in reddito e capitale. Ora ho abbastanza denaro per comprare cibo, materiale scolastico e altri prodotti di uso quotidiano per me e la mia famiglia. Nonostante queste spese ogni mese riesco a risparmiare un po' di capitale e a utilizzarlo come accantonamento o investimento per la mia attività.»

Anche Bibata (8 anni) e la sua famiglia oggi stanno molto meglio rispetto a qualche anno fa. La bambina è felice di andare con regolarità a scuola: «Frequento la seconda elementare e ogni giorno non vedo l'ora di vedere i miei amici. Mio fratello mi accompagna a scuola e mi tiene d'occhio. SOS Villaggi dei Bambini mi fornisce il

materiale scolastico per le lezioni o per i compiti. Per tutto il resto c'è mia madre, che è sempre al mio fianco.» Le storie di Ama e Bibata sono un ottimo esempio dell'effetto duraturo e trasversale che SOS Villaggi dei Bambini ottiene con i programmi di rafforzamento familiare.

«Ora ho abbastanza soldi per mangiare e per acquistare materiale scolastico e altri prodotti di uso quotidiano per me e la mia famiglia.»

Ama

Ama mostra con orgoglio uno dei suoi ventagli intrecciati. © Abdoul-Rafik Gaïssa Chaïbou/FairPicture/SOS Villaggi dei Bambini Svizzera





Il villaggio dei bambini SOS di Kfarhay punta a un'autonomia duratura

LIBANO

Celle fotovoltaiche, serre e altre misure promuovono la vicinanza alla natura fin dall'infanzia

UN VILLAGGIO VERSO L'AUTONOMIA

Nel villaggio dei bambini SOS di Kfarhay, in Libano, le collaboratrici e i collaboratori hanno compiuto un enorme passo verso un futuro sostenibile e accompagnano i bambini e i giovani lungo questo percorso.

Kfarhay, e quindi anche il villaggio dei bambini SOS in loco, si trova a circa 40 chilometri a sud-ovest di Tripoli, una grande città sulla costa nord del Libano. Il villaggio è stato inaugurato nel 1995 e attualmente offre un tetto sicuro a 30 bambini e 10 ragazzi.

Nel 2021 il personale del villaggio ha avviato un progetto di sostenibilità teso ad aumentare l'autonomia a livello di approvvigionamento alimentare ed energetico. A venire in aiuto del personale è stato un team di ingegneri agronomi. «Ci hanno spiegato quali piante crescono meglio e quali sono i prodotti più sicuri», racconta Jocelyne Rizk, assistente della direzione del villaggio.

La pianificazione è avvenuta in due fasi. Inizialmente sono state costruite delle serre per la coltivazione, poi si è iniziato a piantare frutta e verdura. Nella seconda fase il personale ha portato a termine l'installazione di moduli per le energie rinnovabili. L'obiettivo è di rifornire di energia il villaggio sia negli edifici che all'esterno attraverso celle fotovoltaiche, un mezzo molto efficiente per la produzione di elettricità nella soleggiata regione del Libano, e di condividere anche al più presto la corrente con la comunità circostante.

«Per un bambino toccare il terreno e le piante ha anche un effetto terapeutico. Nei momenti di stress o di paura aiuta ad allentare la tensione.»

Jocelyne

L'iniziativa sostenibile di Kfarhay mira ovviamente anche ad aiutare i bambini del villaggio a capire l'importanza dell'agricoltura. Le piante e le galline ovaiole sono parte integrante della vita del villaggio e i più piccoli hanno la possibilità di scoprire la natura, toccare le piante e osservare gli animali. «Per un bambino toccare il terreno e le piante ha anche un effetto terapeutico. Nei momenti di stress o di paura aiuta ad allentare la tensione», spiega Jocelyne.

In poche parole, lungo il percorso verso l'indipendenza sostenibile del villaggio i bambini vengono incoraggiati a imparare ad amare e apprezzare la natura. Spetta a loro decidere in che misura partecipare. Chi è particolarmente entusiasta aiuta già a piantare nuovi ortaggi o a dare da mangiare alle galline. «Hanno anche tantissime domande, ad esempio sugli insetti che prima non conoscevano. E a dare risposte intelligenti ci aiutano gli esperti», racconta Jocelyne ridendo. La partecipazione attiva all'iniziativa è servita da stimolo ai bambini, rafforzando la loro autostima e il loro rispetto nei confronti delle altre persone. E naturalmente anche a Kfarhay i bambini giocano e crescono insieme e condividono esperienze comuni. Così si creano legami che spesso durano tutta la vita.



Il personale nota quanto fa bene il contatto con gli animali e la natura ai bambini, come a Fouad di 10 anni. © Salma Inani



NANI DA GIARDINO E POLLICI VERDI

Anche nel villaggio dei bambini SOS di Estelí, in Nicaragua, i bambini vengono fatti familiarizzare presto con i temi della natura e dell'alimentazione. Qui le famiglie SOS gestiscono insieme un orto. Così imparano ad assumersi responsabilità, a collaborare e a creare qualcosa di nuovo. Per i bambini è un momento magico vedere in tavola il cibo che hanno contribuito a far crescere.

DAL VILLAGGIO ALLA COMUNITÀ

La fondazione di SOS Villaggi dei Bambini in Austria dopo la Seconda guerra mondiale e la nascita dei villaggi dei bambini SOS in tutto il mondo si basavano su un'idea: offrire a bambini e ragazzi che hanno perso i genitori il calore di una casa e la possibilità di costruirsi un futuro in autonomia. Parliamo con la responsabile dei programmi Erika Dittli del motivo per cui i villaggi devono cambiare e di come questa trasformazione può apparire in concreto.



Erika Dittli (a sinistra) durante un viaggio programmatico a Hossana, in Etiopia

Erika, puoi spiegarci quando e da quale esigenza sono nati i programmi di rafforzamento familiare?

I posti nei villaggi dei bambini SOS erano e sono tuttora molto pochi. Già alla fine degli anni 1970 e all'inizio degli anni 1980 capitava che famiglie bisognose in preda alla disperazione «bussassero» alle porte dei villaggi per consegnare i propri figli, ai quali non era destinata l'offerta di assistenza alternativa. In molti luoghi l'emergenza e le necessità che ne derivavano erano decisamente superiori all'offerta. Divenne chiaro che costruire altri villaggi sarebbe stato troppo costoso e non sarebbe comunque servito a soddisfare pienamente la

domanda. La soluzione era ovvia: sostenere le famiglie vulnerabili e colpite dalla povertà affinché potessero prendersi cura di sé e garantirsi un'esistenza sicura a lungo termine. Nell'ambito di questi nuovi «programmi di rafforzamento familiare», da allora le famiglie partecipanti vengono sostenute e accompagnate in media per quattro anni.

Qual è il futuro dei villaggi dei bambini SOS?

In futuro l'obiettivo è quello di aprire i villaggi e di integrarli maggiormente nella comunità, metaforicamente parlando: di abbattere i muri esistenti. Il concetto di assistenza alternativa fa

però parte del nostro DNA e naturalmente rimane invariato laddove ve ne sia bisogno.

Come ci si può immaginare nel concreto questa trasformazione e quanto tempo richiede?

Dipende dalle condizioni e dalle esigenze locali. Dove le condizioni di sicurezza non destano preoccupazioni apriamo i villaggi in modo che i bambini e i ragazzi partecipino maggiormente alla vita nella comunità circostante o, viceversa, le famiglie vulnerabili dei programmi di rafforzamento familiare del villaggio trovino una nuova casa e ulteriore sostegno. Un esempio ben riuscito è il villaggio dei bambini SOS di Kfarhay in Libano, in cui il personale ha installato serre, giardini e fonti energetiche alternative nel paesino, che ora non solo si autoalimenta, ma fornisce energia anche a parti della comunità circostante. Tuttavia, un tale processo di apertura non avviene da un giorno all'altro e ci farà compagnia ancora a lungo.



Scansione

CONTINUA ONLINE

Nel nostro blog online potete leggere tutta l'intervista.

TUTTI A TAVOLA!

Purtroppo in molti luoghi mangiare in compagnia e avere cibo a sufficienza non è affatto scontato. Pôramesa sostiene SOS Villaggi dei Bambini per proteggere più bambini e famiglie dalla fame.



Il cibo non è solo indispensabile alla sopravvivenza, ma, se condiviso (come qui in Etiopia), è anche un'esperienza sociale che unisce.

Da oltre un anno collaboriamo con Pôramesa, il marchio di home decor con sede a Zurigo. Anche nel suo sostegno a SOS Villaggi dei Bambini l'azienda si dimostra all'altezza del suo nome, che deriva dal portoghese «pôr a mesa» e tradotto significa «apparecchiare la tavola». Luca Istrice, CEO Relate Brand Group, spiega: «Fin dall'inizio Pôramesa ha perseguito l'obiettivo di pensare fuori dagli schemi e restituire qualcosa con ogni prodotto venduto. Il primo anno del nostro partenariato con SOS Villaggi dei Bambini ci ha dimostrato quanto possiamo ottenere insieme: è stato raccolto l'equivalente di migliaia di pasti caldi, che fanno una piccola ma significativa differenza nella vita di tante famiglie colpite dalla povertà. Questo successo rafforza il nostro impegno e ci motiva ad approfondire ulteriormente la collaborazione con SOS Villaggi dei Bambini. Nei prossimi anni desideriamo non solo incrementare il numero di pasti donati, ma anche aumentare la consapevolezza delle sfide che molte famiglie devono affrontare in tutto il mondo e ispirare la nostra clientela a dare un contributo positivo insieme a noi.»

Per ogni prodotto venduto, l'azienda dona a SOS Villaggi dei Bambini Svizzera il controvalore di un pasto, ossia un franco. Dall'avvio ufficiale della collaborazione il 2 maggio 2023 sono stati raccolti in totale 5064 franchi, che hanno finanziato circa 5064 pasti caldi nell'ambito dei nostri progetti. SOS Villaggi dei Bambini ringrazia di cuore Pôramesa per questo sostegno duraturo e innovativo.



CONCORSO A PREMI

Cerchiamo la risposta alla seguente domanda: negli ultimi anni, di quanto sono aumentati in percentuale i prezzi degli alimenti di base in Niger, paese al centro del nostro operato? Trovate la risposta nel nostro articolo del blog dedicato al tema dell'alimentazione. Basta scansionare il codice QR, trovare la soluzione e inviare un'e-mail a david.becker@sos-kinderdorf.ch o una cartolina all'indirizzo della nostra segreteria. Tra tutte le persone partecipanti estrarremo a sorte tre set da quattro ciotole per müsli in un colore a scelta dell'assortimento Pôramesa. Termine d'invio: 20 settembre 2024. In bocca al lupo!



Scansione

Si applicano le consuete disposizioni sulla protezione dei dati riportate sul nostro sito web. Possono partecipare tutte le persone domiciliate in Svizzera di almeno 16 anni di età. Sono esclusi dalla partecipazione i collaboratori e le collaboratrici dell'organizzatore del concorso e altri soggetti terzi direttamente coinvolti nel concorso, nonché associazioni di concorsi, servizi automatizzati e altri partecipanti professionali/commerciali.



SULLA STRADA PER IL FUTURO

Nello scorso numero abbiamo letto che Bina, proveniente dal Nepal, ha trovato una nuova casa nel villaggio dei bambini SOS di Sanothimi all'inizio degli anni 1970; in questa edizione la accompagniamo invece nel suo percorso verso la vita adulta.



Dopo aver lasciato il villaggio dei bambini SOS di Sanothimi in giovane età, Bina ha iniziato la sua carriera nel reparto postoperatorio del Centro di maternità dell'Ospedale universitario Tribhuvan di Kathmandu. «Lì ho potuto acquisire un bagaglio di preziose esperienze nell'assistenza ai pazienti», ci racconta Bina. «Sin dall'inizio il periodo trascorso nel villaggio dei bambini SOS mi è stato utile, perché mi ha insegnato quanto fosse importante aiutare le persone in difficoltà.»

Oggi sono ormai 32 anni che lavora in questo ospedale: un periodo che descrive come estremamente emozionante e ricco di soddisfazioni. «Dopo alcuni anni sono passata al reparto di ginecologia e poi al reparto maternità, che mi ha dato molto in termini di arricchimento personale.» Dopo aver conseguito la laurea triennale, Bina ha anche avuto l'opportunità di lavorare nel reparto trapianti, il che ha ampliato le sue competenze in una dimensione completamente nuova.

Ma il suo lavoro preferito rimane quello svolto presso il centro di assistenza al parto: «È un luogo in cui provo una profonda connessione e soddisfazione. Per me conta moltissimo essere al fianco delle madri nei momenti più importanti della loro vita.» Nel 2020 il lavoro in ospedale, già di per sé molto impegnativo e gravoso dal punto di vista emotivo, per Bina come per molte persone in tutto il mondo ha preso tutta un'altra piega.



Bina al centro con la sua madre SOS (in basso) e Bina a sinistra nella prima fila durante la sua formazione (in alto).

«Dopo alcuni anni sono passata al reparto di ginecologia e poi al reparto maternità, che mi ha dato molto in termini di arricchimento personale.»



TUTTA LA STORIA

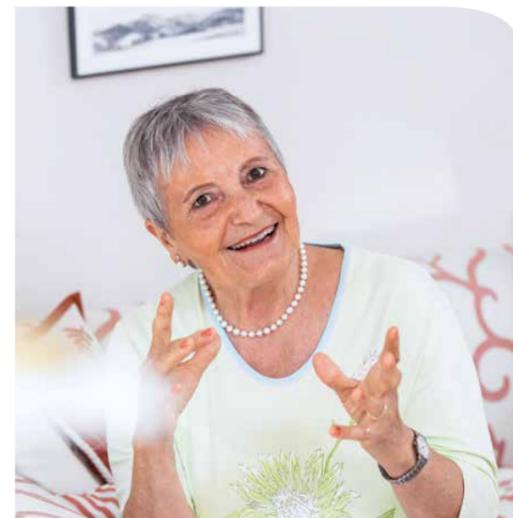
Volete sapere come prosegue la storia di Bina? Nel prossimo numero di ZOOM-SOS scoprirete di più. Vi siete persi la prima parte? Allora non dovrete fare altro che scansionare il codice QR e leggerla.



Scansione

«RICEVO MOLTO DI PIÙ DI QUEL CHE DO!»

Traudl Bodingbauer ha fatto testamento a favore di SOS Villaggi dei Bambini, convinta del valore dei suoi progetti, del suo personale e della trasparenza dell'organizzazione.



Traudl Bodingbauer nella sua casa. © Patrick Wittman

A parole sue Traudl Bodingbauer racconta ciò che l'ha spinta a prendere questa decisione: «La vita mi ha dato molto: fin da giovane ho sempre avuto voglia di scoprire il mondo e lanciarmi all'avventura con lo zaino in spalla. Un desiderio che continuo a realizzare anche oggi.

Quando posso cerco il contatto con i bambini. Ne sono rapita, mi incanto. Nell'ultimo villaggio prima dell'Everest ho ballato per strada il valzer con dei bambini. Proprio lì accanto, una bambina stava lavando i piatti in un canale aperto. Era impossibile non notare la miseria e lo stato di emergenza in cui versava il paese. In Africa ho visitato alcune scuole o, per meglio dire, baracche in cui gli scolari

facevano i loro calcoli scrivendo con dei bastoncini nel terreno argilloso. Ciononostante erano felici di poter andare a scuola. Questo mi ha profondamente commossa!

«Mi piace anche il fatto che SOS Villaggi dei Bambini sia aperta alle novità e, oltre ai suoi villaggi, abbia sviluppato il programma di rafforzamento familiare per evitare che le famiglie si sfaldino.»

Già mia madre si impegnava a favore di SOS Villaggi dei Bambini. Nonostante ciò, ho voluto informarmi bene prima di stilare il mio testamento a favore di SOS Villaggi dei Bambini. Avevo un'azienda di proprietà nel settore del noleggio di yacht e ho lavorato molto.

Per questo ci tengo che la mia eredità venga impiegata in maniera oculata. SOS Villaggi dei Bambini mi ha convinta per l'impegno del suo personale, i locali semplici ma arredati con cura e la trasparenza nella gestione delle donazioni. Mi piace anche il fatto che SOS Villaggi dei Bambini sia aperta alle novità e, oltre ai suoi villaggi, abbia sviluppato il programma di rafforzamento familiare per evitare che le famiglie si sfaldino.

Io purtroppo non ho figli. Il pensiero che la mia eredità possa avere un'utilità dopo la mia morte e che ancora più bambini possano accedere all'istruzione mi riempie già di grande gioia. Ricevo molto di più di quel che do. Oltre a garantire protezione all'interno della famiglia, la cosa più importante per me è l'istruzione. So che è un po' infantile, ma a volte mi immagino di sedermi su una nuvola e guardare in basso verso una scuola in Africa piena di bambini. Sarebbe meraviglioso!»

AVETE DOMANDE SUL TEMA DEI LASCITI?

Scansionate il codice QR o rivolgetevi a Evelyn Heusser all'indirizzo evelyn.heusser@sosvillaggiideibambini.ch o al numero 091 683 01 51.



Scansione



COREA DEL SUD

UN VILLAGGIO DI CHICCHI DI RISO



Frugando nel nostro archivio ci siamo imbattuti in una delle richieste di donazione più creative degli albori di SOS Villaggi dei Bambini. Nel 1964, durante il suo viaggio, Hermann Gmeiner vede con i suoi occhi il grave stato di emergenza in cui versano tantissimi bambini rifugiati in Corea del Sud. Qui il chicco di riso è simbolo di salute, pace, lunga vita e felicità: all'epoca regalare un chicco di riso era un gesto comune in Corea. Gmeiner torna a casa con un grosso sacco di riso in valigia, il cui contenuto viene distribuito ai suoi colleghi e alle sue colleghe. Successivamente, in tutta Europa e in America vengono spediti singoli chicchi di riso con la richiesta di donare un franco, un dollaro o una sterlina per ogni chicco. Le reazioni sono incredibili: grazie all'enorme successo dell'iniziativa dei chicchi di riso», nel 1965 viene inaugurato il primo villaggio dei bambini SOS al di fuori dell'Europa a Daegu, in Corea del Sud.

IN TUTTO IL MONDO

PAROLA D'ORDINE: TUTELA DEI BAMBINI

Lo scorso anno SOS Villaggi dei Bambini Internazionale ha sancito una nuova direttiva per la tutela dei bambini che è giuridicamente vincolante per tutte le associazioni aderenti. La direttiva definisce i seguenti settori: prevenzione, sensibilizzazione e formazione, segnalazione di preoccupazioni e incidenti, reazione, monitoraggio e valutazione e responsabilità. Nei prossimi numeri di ZOOM-SOS presenteremo ciascuno di questi aspetti in modo più dettagliato per illustrare i nostri sforzi e progressi nell'ambito della protezione dell'infanzia.



Una selezione di opere d'arte che donano un tocco di colore alle pareti di uno dei nostri uffici.

CAMPAGNA PER L'ANNIVERSARIO

ARTE IN GRANDE STILE

Fino a fine giugno si è svolta la grande campagna per l'anniversario di SOS Villaggi dei Bambini Svizzera, con la quale i bambini di tutta la Svizzera sono stati invitati a spedirci un saluto personalizzato in occasione del nostro 60° compleanno. Complessivamente abbiamo ricevuto circa 400 opere d'arte, che hanno portato il buon umore tra i collaboratrici e i collaboratori della nostra sede. L'opera vincitrice è già stata decretata e il prossimo anno le sarà dedicata la copertina del nostro rapporto annuale; pertanto non ve la possiamo ancora svelare. Ringraziamo tuttavia fin da ora tutte le e tutti i partecipanti per la loro creatività, il loro impegno e naturalmente Aromalife, che per ogni opera d'arte inviata ha devoluto 5 franchi, per un totale di 2000 franchi.

SVIZZERA

SOSecondhand: DONAZIONI MATERIALI PER UNA BUONA CAUSA

La vostra famiglia, i vostri amici o voi avete capi d'abbigliamento o accessori usati che vorreste donare per una buona causa? FAIRFOOT di Basilea è il nostro primo partner nel settore dell'usato. Nei negozi è possibile consegnare gratuitamente abiti, borse e scarpe in buono stato. Gli articoli vengono rivenduti a prezzi vantaggiosi, mentre il 50% del ricavato viene destinato direttamente ai progetti di SOS Villaggi dei Bambini Svizzera.

Volete saperne di più oppure avete o conoscete un negozio che potrebbe impegnarsi come partner per SOSecondhand? Allora contattate Steven Stebler all'indirizzo: steven.stebler@sos-kinderdorf.ch o al numero 031 979 60 70.

NIGER

DAI PROGRAMMI: GRUPPI DI RISPARMIO E DI PRESTITO

I gruppi di risparmio e di prestito si sono affermati come componente di successo del nostro programma. Da un lato creano una rete di sicurezza sociale, mentre dall'altro le donne coinvolte ricevono i mezzi necessari per costituire una microimpresa, da sole o in gruppo. I membri imparano a creare un budget, a calcolare i prezzi e a commercializzare i prodotti. SOS Villaggi dei Bambini sostiene i gruppi sia con materiali come casse e lucchetti, libri e materiale di cancelleria, sia con un contributo ai costi per corsi di perfezionamento e studi di mercato.

Uno di questi gruppi a Niamey, la capitale del Niger, ha ad esempio ottenuto un grande successo con i prodotti di moringa. In collaborazione con i gruppi di esperti, le donne coinvolte hanno appreso che il sapone, il tè e l'olio delle foglie e dei semi dell'albero di moringa sono particolarmente preziosi. I prodotti di moringa contengono inoltre aminoacidi, acidi grassi, vitamine e minerali pregiati. Un'iniziativa sostenibile, sia per il gruppo coinvolto che per la comunità.

SVIZZERA

COMPETENZE PER LA VITA

Con il progetto pilota CAREer, SOS Villaggi dei Bambini Svizzera sostiene insieme ai suoi partner le/i Care Leaver e i giovani adulti bisognosi nel Canton Berna nella transizione verso una vita autonoma. Uno degli obiettivi è consentire ai giovani di sviluppare le competenze necessarie per affrontare la propria vita in modo autonomo. La fase pilota, che durerà fino alla fine del 2024, consentirà di scoprire nel corso dell'affiancamento quali sono le loro esigenze e di orientare di conseguenza il progetto per colmare le lacune dell'offerta e del sistema. Sujata Wölfli, responsabile di progetto CAREer, aggiunge: «La situazione di partenza è chiara. Godere di pari opportunità nella formazione e nel lavoro contribuisce in modo significativo a una maggiore autoefficacia. Non c'è da sorprendersi. Fornendo un affiancamento affidabile nelle sfide della vita, desideriamo contribuire a rafforzare la fiducia in se stessi nei giovani».



I membri del personale dell'ufficio di consulenza kubo, del progetto CAREer e i Care Leaver discutono durante una grigliata all'evento estivo kubo della fondazione YOU COUNT.

PROSPETTIVA 4/24

Nel quarto numero di ZOOM-SOS potrete leggere storie e curiosità sul tema dei legami.

COLOPHON

A cura di:
Fondazione SOS Villaggio dei Bambini Svizzera

Looslistrasse 15
3027 Berna

T 031 979 60 60
info@sosvillagideibambini.ch

Membro di SOS Villaggi dei Bambini Internazionale

I nomi dei beneficiari di SOS Villaggi dei Bambini sono stati modificati per la loro tutela.

Redazione e progettazione editoriale:
Fondazione SOS Villaggio dei Bambini Svizzera
e Stämpfli Comunicazione

Redazione: David Becker
Layout: Stämpfli Comunicazione

Tiratura: D 22500, F 3525, I 1575
sosvillagideibambini.ch

© Immagine di copertina: Abdoul-Rafik Gaïssa Chaïbou/FairPicture/SOS Villaggi dei Bambini Svizzera



stampato in
svizzera



SOS VILLAGGI DEI BAMBINI SVIZZERA

Seguiteci su Instagram (@soskinderdorfch),
Facebook (@sos.kinderdorf.schweiz),
LinkedIn (@SOS-Kinderdorf Schweiz)
e iscrivetevi alla nostra newsletter.



OGNI MONETA CONTA: DONARE IL RESTO PER UNA BUONA CAUSA.



Vi sono avanzati degli spiccioli dalle vostre ultime vacanze o state già progettando il vostro prossimo viaggio? Donateli partecipando alla raccolta di monete di Swiss negli aeroporti e sui voli che aderiscono all'iniziativa o inviateli al nostro indirizzo aziendale. Scansionate il codice QR con il cellulare per saperne di più.



**SOS VILLAGGI
DEI BAMBINI**